



UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D' ITALIA  
SEZIONE DI AVEZZANO  
(Generale C.A. Giuseppe Calamani)

## "10° Concorso Letterario Nazionale UNUCI/Avezzano"

### TEMA DEL CONCORSO

*“La violenza lacera quotidianamente la società, coinvolge la nostra coscienza, sollecita la nostra riflessione morale, culturale, politica. Nella tua esperienza giovanile non avrai mancato di interrogarti su questo aspetto drammatico della società del nostro tempo e di maturare personali considerazioni”*

### Terza classificata

**Martina MORRONE**

*(studentessa del Liceo Scientifico “Raffaele Mattioli” di Vasto)*

*(a pari merito con Ermanno Albanese della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli)*

**Se dovessi dare una definizione breve e concisa di -violenza", che termini useresti?**

**Da ragazza adolescente, ancora troppo piccola per capire il mondo, ma già abbastanza grande da comprendere quanto sia ricco di brutalità, cattiveria e impaurita da ciò che nasconde di ancora più marcio, definirei la "violenza" con un termine: sofferenza.**

**Quando si parla di crudeltà che insorgono si fa spesso distinzione tra quelle che sono originate da una violenza fisica, da una violenza psicologica, da una religiosa... ma tutte queste hanno in comune la qualità di essere un dolore che ti lacera dentro e, al tempo stesso, chi ti è intorno, coinvolge la tua anima, ma anche il tuo corpo, ti fa perdere la quiete interiore e ti trasforma, alterando negativamente anche la società. Ma perché provocare dolori ad altre persone? Perché continuare ad alimentare ciò che ci distrugge? Perché continuare a vivere in questa umanità ormai sporca del sangue della violenza? Ciò che è ancora più inverosimile è come siano, nella maggior parte dei casi, le donne a subire queste violenze.**

**Mi domando: ma ad un bambino, al quale non vorrei mostrare con una spiegazione questa parte degenerare dell'essere umano, come dovrei rispondere se mi venisse a chiedere che cos'è la violenza?**

**Probabilmente mi ritroverei con tanti pensieri nella testa, ma senza sapere come formulare un discorso che possa mascherare il più possibile la verità. Però poi mi chiedo, perché nascondere sempre ciò che dovrebbe essere portato alla luce? Perché non dire la cruda verità che per quanto possa impressionare, magari potrebbe insegnare la bontà di uno sguardo, la delicatezza di una carezza, la leggerezza di un abbraccio sincero e il rispetto vero ad un futuro uomo? Perché non provare a fargli capire quali sono i modi giusti di affrontare le cose? Forse, il timore, è che sarebbe inutile... la violenza esiste da anni e non si potrà mai cancellare. Ma magari, se ci provassi, salverei un bambino dal diventare disumano come molti, ma magari la mia voce sarebbe sprecata... però, se non fossi solo io a parlare, farebbe la differenza? O probabilmente sarà fiato buttato, sforzi vani, parole che svaniscono nell'aria...**

**Parole che si dissolvono come le richieste d'aiuto mai ascoltate, come urla strazianti mai udite, come lacrime che bagnano volti e si staccano dal viso e in un tempo non descrivibile, lungo o breve, cadono. In questo istante uno schiaffo suona su una guancia, un occhio diventa nero, una parolaccia ti provoca una fitta al cuore o forse non è la parolaccia ad averti pugnalata. E questa goccia piccolissima precipita, ed è sola perché è l'ultima a cadere in una chiazza di sangue che macchia una mattonella. E dopo la caduta muore, si mischia e non è più riconoscibile, così come chi l'aveva creata.**

**Ogni lacrima, piena di dolore fisico e psicologico provocato da un uomo, racconta di una donna privata di libertà, imprigionata nelle parole sputategli addosso, legata a situazioni inaccettabili, a una vita relazionale quasi inesistente...**

**Ma anche se tutto ciò viene denunciato purtroppo non sempre viene preso in considerazione. Forse perché a capo c'è chi fa lo stesso e si sente chiamato in causa? O forse semplicemente per il fatto che di misure di sicurezza, che se usate e applicate potrebbero salvare molte donne, ce ne sono in quantità minima e sono perlopiù inefficienti.**

**Invece no, non credo proprio sia questo il vero punto della situazione... come per Parmenide il non essere è impensabile perché non esiste, per me è inconcepibile che tutti gli uomini siano considerati esponenti di maschilismo e con essi tutta la società. La politica è cieca perché vede ciò che vuole vedere e sceglie quale problema tra i tanti prendere in considerazione provando per anni e anni a risolverlo... al contrario dovrebbe scegliere il metodo risolutivo più efficace a tutte le questioni e trovare soluzioni. Non sono per nulla al**

**mondo essenziali mille e mille cuori fermi di donne innocenti per sollecitarli a cercare le radici di queste dinamiche che portano alla violenza!**

**Ma magari la vera colpa l'abbiamo noi stesse... perché ci poniamo le medesime domande e ci riteniamo non degne di essere protette. Perché magari quello schiaffo in fondo me lo meritavo e poi so che lui mi ama e che a volte non sa gestire la forza. L'occhio nero passerà, era arrabbiato e non ha saputo gestirsi. Colpa mia che l'ho fatto innervosire, colpa nostra che non facciamo ciò che ci chiedono come rimanere a casa, pulire e cucinare. In fondo se mi dovessi truccare perderei tempo e magari quel rossetto rosso non mi sta più bene come una volta, anche se però era il mio preferito. E in fondo ha ragione, la tuta è più comoda di una gonna che metterebbe, inoltre, in risalto le mie forme e scoprirebbe le mie gambe. Sarebbe inutile andare a parlarne con qualcuno, potrebbero pensarla tutti in questo modo e che figura ci farei. Meglio non proferire parola.**

**Ma se oggi la causa di uno schiaffo e di un occhio nero è stato il rossetto, domani mi arriverà un calcio perché come mi passa per la testa di uscire con le mie amiche? Magari ieri avessi avuto un po' più di coraggio a parlarne con qualcuno. Il problema è che non riesco proprio a frenare i suoi scatti d'ira, sono impetuosi e velocissimi... ci proverei a spostarmi, ma l'istinto mi permette solo di chiudere gli occhi così non vedo il suo sguardo colmo di rabbia che gli ho provocato provando a vivere quelli che sarebbero stati bei momenti e che sarebbero diventati ricordi indimenticabili.**

**Chissà come sarebbe avere al mio fianco una guardia del corpo che mi possa far vivere serenamente e che blocchi le botte che mi vengono indirizzate... forse anche lui, però, potrebbe pensare che farmi soffrire è il modo perfetto per farmi obbedire ai comandi dati.**

**E andando avanti si instaura un regime di paura, di terrore e si innescano in ogni donna vittima reazioni spontanee di difesa, anche quando non necessarie, anche quando quel volto vuole essere accarezzato da mani che vogliono donare amore puro!**

**Tante donne si sentono sole e abbandonate a loro stesse. Si sentono chiuse in un tunnel buio che sembra non avere una fine!**

**Da noi sul piano normativo la violenza è qualcosa di anormale ed è un atto punibile... in altre zone del mondo è la normalità. La donna deve essere picchiata dal partner perché e da sempre stato così e nonostante anche questi Paesi vivano nel 2023, vedono la figura femminile come schiava punibile con maltrattamenti se solo provasse ad uscire semplicemente di casa.**

**Alla base di questa situazione ci sono perfino i ragazzi che condividono questi assurdi pensieri. A questo punto inizio ad essere dell'opinione che questi siano bambini educati alla violenza, motivo per cui non si sono mai chiesti cos'è realmente. Ma se solo uno di loro si fosse posto la domanda, se solo uno di loro fosse stato il bambino curioso e desideroso di capire, che mi mette in**

**difficoltà con la semplice domanda "*Cos'è la violenza?*", se avesse avuto la fortuna di ricevere una risposta vera, cruda e realistica, quelle mani le avrebbe usate per donare un fiore o una carezza?**

**Non si può parlare di fortuna o di sfortuna perché ogni essere umano in quanto libero, uomo o donna che sia, ha il dovere e il bisogno di essere amato e accettato senza restrizioni, obblighi o divieti! Nessuno ha il diritto di privare della libertà un altro, nessuno deve avere il potere di tagliare le ali al prossimo, siamo tutti liberi di volare!**

**Se solo decidessimo di parlare e riuscissimo a farci sentire, quelle lacrime un giorno si staccheranno dal viso per gioia e felicità e l'unico rumore che si avvertirà sul viso sarà quello di uno e infiniti dolci baci...**

**A tutti i begli occhi ormai spenti e a tutti i cuori ormai fermi, chiedo perdono se il vostro volo, ostacolato da chi dovrà pagare, non è stato protetto da tutti noi!**